



CELEBRANDO IN CASA

L'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Chiamati, scelti, inviati

come il cuore di Dio nel mondo (Mt 28:16-20)



CELEBRANDO IN CASA L'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Segno della Croce

Nel nome del Padre e del Figlio,
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra noi.

**Siamo riuniti con tutta la Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Siamo stati chiamati da Dio ad essere Chiesa,
il Corpo di Cristo in questo mondo.

Non siamo un edificio, ma un popolo,
raccolto e radicato
**nella Parola di Dio,
nell'amore di Cristo
e nell'unità dello Spirito Santo.**

Dio dell'amore,
formaci nuovamente come tuo popolo.

Lettura della Sacra Scrittura (Mt 28:16-20)

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinandosi, disse loro: 'Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.'

Riflessione - *Chiamati, scelti, inviati per essere il cuore di Dio*

La festa dell'Ascensione commemora il ritorno di Gesù al Padre. Gesù ci lascia visivamente ma rimane con noi attraverso il dono dello Spirito. Celebreremo il dono e la presenza dello Spirito Santo domenica prossima, nella solennità di Pentecoste.

Il vero significato dell'odierna solennità non si trova nella partenza di Gesù, ma nel modo in cui chiama i suoi discepoli per riformarli come una nuova comunità a cui viene affidata la diffusione del

Vangelo. Gesù invia i discepoli ad ammaestrare tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, e per insegnare loro la sua via. Ma i discepoli, nell'esercizio di tale missione, non vengono lasciati soli. Gesù promette di essere sempre con loro.

Gesù ha richiamato il gruppo dei discepoli – che dopo la crocifissione si era come sfilacciato, sparpagliato – per formarli, fragili e dubbiosi come sono, come una comunità inviata in missione nel nome di Dio. È confortante vedere come Gesù non insista sulla perfezione prima di chiamarci e di affidarci la sua missione.

Questa missione è autorizzata da Dio e ci viene trasmessa attraverso Gesù. Non si tratta di esercitare un'autorità sugli altri, ma di una chiamata ad agire come Dio avrebbe agito, fedeli al cuore di Dio come Gesù ci ha insegnato.

Sin dalla Pasqua abbiamo proclamato che Gesù è vivo. Le solennità dell'Ascensione e della Pentecoste ci aiutano a renderci conto che facciamo parte di una lunga tradizione di discepoli fedeli. Abbiamo i nostri difetti e sperimentiamo i nostri fallimenti, ma la nostra chiamata è di testimoniare ed insegnare la via di Gesù così come siamo, con i valori e le attitudini possediamo a livello di pensiero, parola e azione, con la finalità di essere la presenza vivente di Dio nel mondo odierno.

Preghiere di intercessione

Aiutaci a coltivare una capacità di ascolto
per una nuova esperienza del tuo Spirito.

Aiutaci a trasformare l'oscurità e il dolore,
tramite il tuo amore curante.

Fa' che possiamo custodire il tuo amore nei nostri cuori
manifestandolo nel mondo.

Ci hai scelto come testimoni del tuo amore,
rendici forti nella fede e nella speranza.

Per tutti i seguaci di Gesù:
**conducici a quell'unità per cui
Cristo ha pregato.**

CELEBRANDO IN CASA

L'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Padre Nostro

Formati sull'insegnamento e sull'esempio di Gesù, preghiamo:

**Padre Nostro,
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome.
Venga il tuo Regno.
Sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori.
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera finale

O Dio, nella risurrezione di Gesù
condividi con noi la sua vita risorta.
Trasforma la nostra oscurità, paura ed isolamento
con la tua presenza confortante,
in modo che possiamo essere gli uni per gli altri
la manifestazione della tua presenza
calma, amorevole e curante.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

La tua benedizione discenda su di noi, o Signore,
mentre riponiamo in Te tutta la nostra fiducia.

Il Vangelo di Matteo

Il Vangelo di Matteo, scritto intorno all'anno 85, è indirizzato a una comunità di ebrei convertiti che vivevano in Palestina. Questa comunità stava attraversando una profonda crisi d'identità rispetto al loro passato. Quando accettarono Gesù come il Messia che stavano aspettando, continuavano a frequentare la sinagoga e ad osservare la legge e le antiche tradizioni. Inoltre, avevano una certa affinità con i farisei e dopo la rivoluzione degli ebrei in Palestina contro i romani (dal 65 al 72), gli unici due gruppi a sopravvivere all'oppressione romana furono proprio questa comunità di giudei e i farisei.

A partire dall'80, tali fratelli ebrei, farisei e cristiani, gli unici sopravvissuti, iniziarono a discutere tra loro su chi avesse ereditato le promesse dell'Antico Testamento. Ognuno affermava di essere l'erede. A poco a poco, la tensione crebbe e iniziarono a scomunicarsi a vicenda. I cristiani non potevano più frequentare la sinagoga e si creò un taglio con il loro passato.

Ogni gruppo cominciò a riorganizzarsi: i farisei nella sinagoga, i cristiani nella chiesa. Questo portò ad un aggravarsi del problema d'identità della comunità dei giudeo-cristiani poiché sollevava serie questioni che richiedevano soluzioni urgenti. "Chi ha ereditato le promesse dell'Antico Testamento, quelli della sinagoga o quelli della chiesa? Da che parte sta Dio? Siamo davvero il popolo di Dio?"

Ora, Matteo scrive il suo Vangelo per aiutare queste comunità a superare questa crisi e per trovare una risposta ai loro problemi. Il suo Vangelo è, prima di tutto, un Vangelo di rivelazione che mostra come Gesù è il vero Messia, il nuovo Mosè, il culmine di tutta la storia dell'Antico Testamento e delle sue promesse.

È anche il Vangelo della consolazione per tutti quelli che si sono sentiti esclusi e perseguitati dai loro fratelli ebrei. Matteo vuole consolarli e aiutarli a superare il trauma della scissione. È il Vangelo della nuova prassi perché mostra la via per ottenere una nuova giustizia, più grande di quella dei farisei. È il Vangelo dell'apertura e mostra che la Buona Novella di Dio che Gesù ha portato non può essere nascosta, ma deve essere collocata su un candelabro in modo che possa illuminare la vita di tutti i popoli.



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER • COMMUNITY • SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org